

AL SUO POSTO

Ovvero: come vivrebbero gli uomini, se il mondo fosse sempre stato patriarcale?

Analizziamo questa pubblicità degli anni '50:



Essa ci mostra in modo molto normale e perfino ironico un mondo plasmato sulla subordinazione femminile al maschile.

Per donne e uomini dell'epoca questa immagine non rappresentava niente di inusuale; anzi, esortava gli uomini ad acquistare il prodotto, e le donne a perpetuare comportamenti asserviti, perché "E' così che si deve fare".

Adesso analizziamo l'immagine qui sotto, che è la locandina del nostro spettacolo "Al suo posto", ed è volutamente ispirata alla pubblicità qui a sinistra.



Essa ci appare stridente: "ma come, un uomo che si inginocchia per servire la colazione a letto ad una donna gongolante? Ma cos'è questa roba?"

TeatRing Associazione di Promozione Sociale

C.F. 97554470159 P IVA 09058830960. Iscrizione R.U.N.T.S.27497

Sede legale: via Custodi 10, 20136 Milano. Sede operativa: via Portoferraio 4, 20141 Milano

Tel: 3384606518, 3388145942, e-mail: info@teatring.it, sito: www.teatring.it



Questo è ciò di cui parliamo nello spettacolo teatrale

Al suo Posto

Scritto e diretto da Marianna Esposito

Con Alberto Corba, Diego Paul Galtieri, Giulio Federico Janni, Libero Stelluti

Assistenza alla regia Francesca Ricci

Scene e costumi Stefano Zullo

Produzione Compagnia TeatRing

Con il contributo di Fondazione CARITRO e Provincia Autonoma di Trento



Perché certi paradigmi comportamentali del mondo patriarcale nel quale siamo immersi sono considerati normalità, mentre basta ribaltare i ruoli per rendersi conto di come tutto sia strano?

Perché dire “La signorina dello studio mi ha preso l’appuntamento” è normale, ma se diciamo: “il signorino dello studio ha preso l’appuntamento” ci mettiamo a ridere?

Perché un uomo che dice di aver fatto tardi stirando le gonne della moglie è comico, mentre una donna che stira le camicie del marito è normalità?



Nel creare uno spettacolo **contro la violenza e discriminazione di genere** eravamo stanchi della solita narrazione **vittima e carnefice**:

Le donne non sono vittime per DNA, come gli uomini non sono carnefici per la stessa ragione.

Le ragioni vanno cercate nell’ambiente che traccia e provoca i comportamenti di genere. Soltanto riconoscendo i semi e intervenendo sull’ambiente si potrà contrastare realmente la violenza di genere.

Il teatro ha il dovere **non soltanto di narrare storie**; per quanto reali, atroci o drammatiche esse siano, sono storie, e come tali consentono il lusso di piangere, compatire, empatizzare, e successivamente archiviare l’esperienza, in quanto non appartenente al nostro vissuto quotidiano. Non ci riguarda, insomma. Noi “non siamo così”.

TeatRing Associazione di Promozione Sociale

C.F. 97554470159 P IVA 09058830960. Iscrizione R.U.N.T.S.27497

Sede legale: via Custodi 10, 20136 Milano. Sede operativa: via Portoferraio 4, 20141 Milano

Tel: 3384606518, 3388145942, e-mail: info@teatring.it, sito: www.teatring.it



Il teatro invece può, come dice Amleto, **porgere uno specchio** all'umano sentire.

Con questo spettacolo non cerchiamo soltanto di provocare emozioni, ma abbiamo la presunzione di cambiare l'angolo narrativo e rassicurante delle molteplici rappresentazioni che vediamo sempre in teatro, al cinema, nella narrativa, ovvero: donna/vittima, uomo/carnefice. Dicotomie che servono solamente a costruire barricate tra i generi, ad alimentare la rabbia, la paura, il rancore.

Il concetto di "patriarcato", recentemente messo in relazione alle inaudite statistiche di femminicidi nel nostro paese, prende finalmente in considerazione il fattore culturale come germe responsabile della violenza di genere. Ma dove si annida, esattamente, la correlazione?

Quali sono i semi da cui nasce e cresce il fenomeno violento, semi che troppo spesso manchiamo di riconoscere?

Il nostro spettacolo, che è stato nel 2023 vincitore del bando "6controlaviolenza" Del Municipio 6 di Milano, ha avuto l'opportunità di realizzare 11 repliche nelle scuole superiori di zona 6, e quindi di **stimolare e coinvolgere i ragazzi in età adolescenziale sul tema del contrasto alla violenza di genere, ponendo la lente d'ingrandimento sui dettagli, poco visibili e solitamente considerati innocui, che antecedono l'evento violento e compongono l'humus culturale su cui si appoggia la società patriarcale.**



"Al suo posto"; della durata di circa 70minuti, drammaturgia originale di Marianna Esposito direttrice di Compagnia TeatRing parte dalla domanda: "**Come vivrebbero gli uomini, se il mondo fosse sempre stato matriarcale?**".

I protagonisti sono quattro uomini che vivono in un mondo "al contrario", costruito cioè su una società matriarcale. Ognuno di loro è alle prese con i problemi che hanno tutti i maschi di questo mondo: mantenersi giovani e belli, conciliare carriera e paternità, contrastare le discriminazioni di un mondo al femminile, dover fare il doppio della fatica rispetto alle donne per realizzarsi ed essere presi sul serio. Il **ribaltamento dei ruoli** porta dapprima a ridere e sorridere e poi a riflettere: perché piccoli soprusi quotidiani, quando sono declinati al maschile, ci appaiono in tutta evidenza come episodi di violenza?

TeatRing Associazione di Promozione Sociale

C.F. 97554470159 P IVA 09058830960. Iscrizione R.U.N.T.S.27497

Sede legale: via Custodi 10, 20136 Milano. Sede operativa: via Portoferraio 4, 20141 Milano

Tel: 3384606518, 3388145942, e-mail: info@teatring.it, sito: www.teatring.it



Perché proviamo fastidio se a raccontarli è un uomo, quando le stesse vicende, vissute tutti i giorni dalle donne del nostro mondo reale, sono costantemente minimizzate? Lo spettacolo ha lo scopo di far nascere domande cui vorremmo poi dar voce con il dibattito previsto nella seconda parte dell'evento.

Il dibattito avrà come obiettivo di spronare ragazzi e ragazze ad un'**analisi critica** per trovare le connessioni tra la realtà rappresentata nello spettacolo e il loro vissuto.

Partendo dalle loro prime reazioni, li inviteremo a chiedersi se hanno mai pensato alla possibilità di un mondo "al contrario" e, se no, come mai. Il dibattito sarà guidato verso l'**individuazione dei comportamenti nei quali la violenza si annida** e dei modi nei quali può affiorare. Provocatoriamente, si espliciterà la riflessione sottesa allo spettacolo: abbiamo dovuto capovolgere il mondo, per riconoscere la natura maligna di certi atteggiamenti che invece siamo soliti assorbire nella macrocultura radicata nella nostra società.



Il primo specchio di tale assuefazione è il **lessico familiare**. La presenza della drammaturga Marianna Esposito permetterà di approfondire insieme a lei il lavoro fatto per creare il mondo al contrario di "Al suo posto", dal linguaggio alle rappresentazioni che alimentano gli stereotipi di genere. Il tema del ribaltamento dei ruoli offre infine la sponda per parlare di come linguaggi e struttura propri del pensiero patriarcale producano **vittime non solo tra le donne ma anche tra gli**

uomini, che si sentono forzati ad interpretare un ruolo "atteso" dalla società, esplicandolo in linguaggi e atteggiamenti di matrice violenta.

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai paradigmi mitici alla radice della nostra cultura, sviluppando la consapevolezza dell'**origine del patriarcato nel mondo occidentale**. L'obiettivo è riavvicinare le storie di violenza e dominio attuali a quelle degli antichi, citando i miti della cultura classica oggetto dei programmi scolastici e ripresentandoli da un punto di vista nuovo, alla luce delle riflessioni precedenti. Si mostreranno le diverse manifestazioni del patriarcato nel racconto mitologico, individuandole non

TeatRing Associazione di Promozione Sociale

C.F. 97554470159 P IVA 09058830960. Iscrizione R.U.N.T.S.27497

Sede legale: via Custodi 10, 20136 Milano. Sede operativa: via Portoferraio 4, 20141 Milano

Tel: 3384606518, 3388145942, e-mail: info@teatring.it, sito: www.teatring.it



solo negli episodi di violenza più palesi, ma soprattutto nelle forme di prevaricazione e sopraffazione sottili e altrettanto pericolose. Spronando studenti e studentesse a vedere il parallelismo con la contemporaneità e a rileggere in chiave critica storie come quelle di Medusa, Arianna o Medea, si vorrà **sensibilizzarli alla violenza nascosta** tra le pieghe del mito, spingendoli ad **affrontare** i nodi del patriarcato senza ricorrere alla censura voluta dalla cosiddetta *cancel culture*, che non insegnerebbe loro ad osservare e riconoscere.

Compagnia Teatrale TeatRing

La **compagnia TeatRing** nasce nel 2004 a Milano ed è composta da un gruppo eterogeneo di attori, danzatori, musicisti. Oltre che di produzione di spettacoli, la compagnia si occupa **da 20 anni** di organizzazione di **eventi culturali, scuola di teatro, laboratori di pedagogia teatrale** in ambiti accademici e sociali o per progetti speciali legati alla comunità o richiesti dalle istituzioni. Da anni l'associazione si occupa di autismo ad alto funzionamento e sindrome di Asperger, sviluppando percorsi speciali e corsi di teatro dedicati all'implemento e apprendimento delle abilità sociali. Tra i vari spettacoli prodotti, TeatRing ha organizzato eventi per **giovani in età pre- e adolescenziale** costituiti da **opera teatrale originale e dibattito** di approfondimento:

- "Creaturamia..." sul tema della tossicodipendenza e le sue ripercussioni sul tessuto familiare, rappresentato presso diversi istituti superiori omnicomprensivi ad Alessandria, Milano e nel Lazio, nonché presso la casa di reclusione di Bollate.
- "Come se non fosse un fulmine – la scelta degli uomini Giusti" sui temi di giustizia morale e disobbedienza civile, le storie di 10 grandi Giusti e Giuste della storia, dalla Shoah all'Isis, alla Mafia, alla guerra in Vietnam. Rappresentato in Lombardia (debutto al Teatro Elfo Puccini di Milano) e Trentino, oltre che per platee di adulti, anche per spettatori di scuole medie e superiori, in occasione anche di ricorrenze come **La giornata della memoria, il mese della Giustizia, la Giornata della lotta contro le mafie, l'anniversario delle morti dei giudici Falcone e Borsellino.**
- "Cerco Invano Bellezza Ovunque (C.I.B.O.)" spettacolo sul disordine alimentare e l'alimentazione compulsiva, che analizza attraverso la narrazione della comune vita di un ragazzo, la relazione tra il cibo e la ricerca di esso con l'autostima e la necessità di compensazione. Lo spettacolo è stato realizzato dopo un'intensa collaborazione con l'associazione **Overeater Anonymous**, dedicata all'alimentazione compulsiva.

TeatRing Associazione di Promozione Sociale

C.F. 97554470159 P IVA 09058830960. Iscrizione R.U.N.T.S.27497

Sede legale: via Custodi 10, 20136 Milano. Sede operativa: via Portoferraio 4, 20141 Milano

Tel: 3384606518, 3388145942, e-mail: info@teatring.it, sito: www.teatring.it